





# Uomini o animali?

Sul numero 3 di quest'anno del periodico «Il Castello» è apparso un articolo dal titolo «Che cosa sarà di noi dopo la morte?», a firma di Raffaele Galasso di Agli Terme.

C'è voluto poco per accorgersi che l'articolo è di stampo Gedeista, cioè «supra alle idee dei «Teosofisti di Ginevra».

Pur professando rispetto per la buona fede sia dell'articolista sia del fondatore e dei membri della suddetta setta, non possiamo non denunciarne il grave errore biblico, teologico ed anche filosofico contenuto nell'articolo. Si tratta dell'esplicita negazione dell'esistenza di un'anima umana spirituale ed immortale, tanto è vero che l'articolista afferma che «gli uomini sono come gli animali che muoiono», che «la morte dell'uomo e della bestia è la stessa», che «la creatura umana è l'anima umana»; quindi è chiaro che l'anima umana è mortale.

Più chiari di così non si poteva essere!

Che l'autore dell'articolo la pensi così, sarà pur lui, la cosa grave sta nel fatto che egli presume di avallare la sua affermazione con brani della Bibbia. In altri termini; secondo lui, la Bibbia insegnerebbe che l'anima umana è mortale.

Premettiamo che non si può citare la Bibbia da dilettanti senza conoscere le scienze bibliche, e al meno un po' di lingua ebraica e di lingua greca, e senza farne un'eccezione accurata ed obiettiva dei singoli passi. Orbene, nella lingua ebraica la parola «Nefesh» significa «essere vivente» e non «anima vivente», come intende l'articolista. Quindi la morte del «Nefesh» non significa la morte dell'anima, ma la morte dell'«essere vivente».

Perciò le citazioni riportate nell'articolo vanno tradotte così:

«Liberate la vostra vita (non «la vostra anima») dalla morte»; la nostra vita (non «la nostra anima») sia data per voi alla morte»; Samone dice: «Morta la mia vita, così io (non «la mia anima») con i Filistei»; Eia, il mio Dio, non «la mia anima», o Signore, prendi la mia vita (non «la mia anima»), perché io non sono migliore dei miei padri».

Ed a conferma della sua tesi l'articolista afferma che nella Bibbia non c'è «nessun versetto che dica che l'anima umana non possa morire». Noi rispondiamo che la Bibbia non è un libro religioso, è un trattato di psicologia filosofica, nel quale sta data la definizione dell'anima. Gli Ebrei non avevano una mentalità filosofica, né avevano una corrispondente terminologia. Per essi la immortalità è un dato religioso che rientra nell'inclinabile volontà di vivere e dell'esigenza di vedere affermita la giustizia divina, che talvolta, quando appare come offuscata. Tuttavia il concetto di anima come «essere» distinto dal corpo e dotato d'immortalità si sviluppa, nella Bibbia, lentamente, ma gradualmente, attraverso i secoli, fino a trovare la sua esplicita affermazione nel libro della «Sapienza», che è l'unico dell'Antico Testamento scritto in gre-

co e che risente della mentalità ellenistica. I Testimoni di Geova obiettano che nella loro Bibbia: «Traduzione del Nuovo Mondo della Sacra Scrittura» non c'è il libro della «Sapienza», ma la colpa non è nostra se in detta Bibbia mancano ben sette libri, tra cui, appunto, il libro della «Sapienza».

Così, in questo libro al cap. 3, 7, si legge: «Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio e nessun tormento le toccherà». Anche se agli occhi degli uomini subirono castighi, la loro speranza è piena di immortalità. Per una breve pena riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé». Nel giorno del giudizio essi saranno glorificati». Si legge pure il brano 5:15-16.

Questo per citare qualche affermazione esplicita dell'Antico Testamento. Ma ci sono, sempre nell'A.T., numerose affermazioni implicite. Difatti che significato avrebbero le solite parole di Dio: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza»; se Dio è purissimo Spirito, l'immagine e la somiglianza non possono certamente riguardare il corpo dell'uomo, bensì l'anima, cioè un elemento spirituale, il quale, essendo semplice, non può non essere immortale. Se poi Dio, dopo aver plasmato l'uomo con la polvere del suolo, soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente, ciò significa che l'uomo non è un essere vivente come gli animali, ma, pur avendo la vita animale, ha qualcosa in più rispetto agli altri animali, per cui veramente è fatto ad immagine e somiglianza di Dio; è stato, cioè, nella formazione del l'uomo un salto di qualità. E di fatti Dio dà ad Adamo il dominio su tutti gli animali: ciò vuol dire che Adamo non è un animale come gli altri, ma è dotato di intelligenza e di volontà; può esercitare il dominio su tutti gli altri animali. Inoltre Dio dà ad Adamo il compito di «soggiogare» la terra, cioè di dominare le leggi della natura, dopo averle conosciute, e di metterle al suo servizio: ciò l'uomo non poteva fare del creato. Ma questo ha bisogno di una intelligenza e di una volontà. Ed ancora, che significato avrebbe il divieto di Dio di mangiare il frutto dell'albero del bene e del male, se Adamo e con lui Eva non avessero avuto un'intelligenza per capire il divieto di Dio ed una libera volontà per obbedire o disobbedire? E come potrebbe essere giusta la dura condanna di Dio, se Adamo ed Eva non avessero avuto piena avvertenza e deliberato consenso nella trasgressione del divieto di Dio?

Dunque, a conclusione di questa risposta alla prima parte dell'articolo di Raffaele Galasso, relativa all'Antico Testamento, possiamo dire che la Bibbia attribuisce all'uomo operazioni intellettive e volitive, e che sono specifiche dell'uomo, e che esigono, in quanto spirituali, una causa proporzionata, cioè un principio vitale spirituale ed immortale, che si chiama anima. Ma qui comincia un discorso filosofico impegnativo, che rimandiamo ad una prossima puntata.

D. Felice Biagino

# La Cappella di S. Maria di Costantinopoli ai Morselli

(FRAZIONE DI S. PIETRO DI CAVA)

La Cappella di S. Maria di Costantinopoli ai Morselli sorge al centro della casa una volta appartenuta alle compagne famiglie Adorni, Grimaldi, Palmieri, Vitale e Ferrari, in località Rocca di San Pietro.

La sua fondazione potrebbe riportarsi alla fine del sec. XVI, e le prime memorie della sua esistenza si legano nel libro 2° dei matroni della Chiesa di S. Pietro a Siepi. Al fol. 5, infatti, si legge: «Giov. Salvo Passaro e Maria de Palmerio hanno contratto matrimonio nella Cappella dei Morselli in presenza del Revdo Curato D. Francesco Antonio Genovesi il 18 giugno 1613».

Nello stesso libro sono annotati molti matrimoni celebrati nella Cappella in tutto il corso del sec. XVII (1).

Esse in seguito due coesiglieri legati per la celebrazione e cura dei Benedetti, e mentre ancora si discuteva, consorte di Giulio Palmieri (1656), come dai documenti che qui trascriviamo:

«Io Piden figlio Onofrio Notarius Maria Adornas Caven qualiter intercedere contenta testamento nuncupatim Victoria de Simone condito sub die decimo quarto mensis septembris 1686 in quo heredes universales instituiti Indignis de Palmieri etiam videri debet infrascriptum legatum videlicet: Item voluit ed espressemente comanda che subito seguita la sua morte sia tenuto detto suo marito e herede ponesse in compra ducenti cento e di intrate ne pervenivano farne celebrare ogni anno tante messe nella cappella di S. Maria di Costantinopoli contratta nel quale dei Morselli, e mentre generò in corso dei detti ducenti cento, obbligato corrispondere e pagare annuali ducenti pesi, e di essi farne celebrare tante messe per l'anima di essa testatrice, e così continuare ogni anno finché non avrà coperto in compra detti ducenti cento per l'effetto predetto.

2° Per la presente io D. Innocenzo de Vico, olim Beneficiario di S. Maria di Costantinopoli nel Casale dei Morselli, dico essere stato soddisfatto dal Signor Giulio Palmieri dei ducenti anni che rende a detta Cappella di S. Maria di Costantinopoli per lo Beneficio lasciato dal quondam Benedetto Palmieri suo padre, e detti sono per la celebrazione delle messe che ha celebrato nella detta Cappella, e dico essere stato soddisfatto per tutto l'anno 1689 finito al 27 febbraio e di più denaro essere stato soddisfatto per altri mesi cinque e in fede del vero l'ho fatta la presente mano propria nella Cava il 1 di settembre 1694.

Io D. Innocenzo De Rosa attestato su sopra.

Venne la fine del secolo questi legati erano amministrati dal Rev. D. Fortunato Tipaldi, morto alla Rocca, a 80 anni circa, il 20 aprile 1706.

Generalmente il Beneficio di S. Maria di Costantinopoli ai Morselli si conferiva ad uno dei sette Parruchi della grande Parrocchia di S. Pietro a Siepi.

Nella Chiesa non si riscontra alcun particolare rilievo architettonico, e si conserva un quadro raffigurante la Madonna col Bambino tra i Santi Giovanni Battista e Benedetto Abate, con ai margini inferiori due figure di devoti.

Nel 1731 fu visitata da D. Nicola De Rogatis, Dottore in Urroque Juris e Visiore Generale di Mons. De Laperis, Vescovo di Cava, il quale ordinò che si togliessero dal dipinto le due figure profane; ma evidentemente non fu ascoltato.

Ecco il documento che descrive la visita pastorale:

«Dio 8 mensis Augusti 1731

Revdus Dominus Viscari Generalis Caven visitavit accessit De Venerabili Religione dei Morselli Costantinopolitanae situm in Pago dei Morselli pertinet Parochia S. Petri ad Septim, in qua unum ad altare.

Mandavi providi de tabernaculo forem presentibus, et floribus de arbo, de cruce, et de candelabris parvis infra domos menses.

Mandavi toti officio, seu imaginibus prophetis depictis in pe de Icona, et accomodari immaginem infra domos menses, quo termino eas remanere interdicta, et Missae celebri, in Parochia S. Petri ad Septim.

Adest Beneficium ad praesentia posses, in Oeconomia per Rev. D. Dominum Cafaro cum onere mense mense.

Mandavi quod infra quinquidies exhibent in nostra Curia, Papi, episcopi Bullas et documenta celebrant missarum cum penis etc. (2).

Dallo Stato della Parrocchia di S. Pietro a Siepi, compilato in occasione della 5. Visita del Vescovo Giuseppe Izzo, 1711 novembre 1696, si rileva: «La Cappella dei Morselli sotto il titolo di S. Maria di Costantinopoli tiene un legato, in cui, tanto, la cui rendita, amministrata dal Parruco se ne celebrano Messe in Parrocchia per Indulto Pontificio. Trovasi in buono stato gliedici i Parruci da poco la fecero restaurare».

Nel 1919 per decreto del Vescovo Levitrano fu eretta Chiesa Parrocchiale, ed il territorio che oggi appartiene fu smembrato dalla Chiesa di S. Pietro a Siepi.

Nell'anno 1924 la Chiesa è stata restaurata a cura del Parruco Don Domenico Avallone che vi celebra la S. Messa festiva ogni sabato pomeriggio.

NOTE:

(1) Archivio Par. di S. Pietro, vol. 2° matroni 1611-1696. Troviamo tre altri atti i seguenti atti: Il 21 agosto 1624 D. Giulio Palmieri Curato di S. Pietro a Siepi, univa in matrimonio Gio. Salvo Palmieri e Imperia Palmieri i nuptibus nel casale dei Morselli e novu il loro maturo consenso l'ho congiunti in matrimonio nella Cappella dei Morselli (fol. 61).

(2) 26 dicembre 1636 il Parruco D. Marino Giordano, univa in matrimonio Gio. Battista Iovene e Matrona de Palmieri a S. Maria di Costantinopoli della Rocca di San Pietro a Siepi (fol. 106).

Il 29 novembre 1637 il Parruco D. Matteo Gagliardi univa in matrimonio Onofrio Figlio del G. Gio. Roberto d'Affari con Adriana Figlio di Gio. Vito Adornas e nella solennità della messa quante ho celebrata nella Cappella dei Morselli (fol. 110).

(3) Visite Pastoralis e Santa Visite di Mons. De Liguori (1720-1751), monasterio dei conventi nell'archivio della Curia Vescovile di Cava.

Salvatore Milano

(N.d.D.) Salvatore Milano, che è un appassionato studioso delle discendenze delle famiglie cavaresi, ha trovato notizie su una quindicina di chiese, che non risultano finora citate nella storiografia locale. Perciò ha pensato di presentarle ed illustrarle, componendo piccoli articoli che verranno pubblicati volta per volta su «Il Castello». Questo della Chiesa di S. Maria di Costantinopoli è il primo.

A Milano, con il patrocinio del Consiglio della Zona 15 si è tenuta dal 4 al 20 maggio nella Sala Patria del Centro Civico di via Boifava, una mostra del pittore neogotico e futurista Arnaldo Agnelli e del suo laboratorio didattico, con la partecipazione di alunni delle scuole Arada, Fersoli, Palmieri e S. Giacomo della 15° Zona, Bergamone, Foppette, Giulio Romano, Sella 5° Zona, Pescarenico e S. Paolo della 16° Zona, presso le quali il pittore da tre anni sta dando gratuitamente agli alunni una educazione pittorica. La mostra è stata molto ammirata non solo per la valenza del pittore Arada, ma anche per l'impegno e le promesse dei piccoli allievi.

La Regione Campania ha disposto che ai medici multitalistici venissero fornite ogni mese soltanto 75 fiolette per ogni cento malati; ragione per cui quando un medico ha esaurito il numero di fiolette di dotazione, i suoi pazienti rimangono senza medicazione o debbono pagare per intero al farmacista. Questa iniziativa ha spedito verso apprensione tra i medici, ma più negli ammalati e nelle loro famiglie. Sia bene, noi diciamo, per quello che la Regione sta facendo per eliminare il troppo spreco di farmaci (perché quelli che finiscono per pagare lo spreco degli altri siamo sempre noi) che dobbiamo pagare le tasse) ma un sistema meno feroce per combattere lo spreco non c'è? E se c'era, lo trovi la Regione e non crei angustie ai medici e preoccupazioni per i bisogni di medicinali.

La nostra Saub, vecchia Inam, è ormai atterrata per tutti i rami di accertamenti diagnostici e per tutte le assistenze di prima e di seconda mano. E se c'era, lo trovi la Regione e non crei angustie ai medici e preoccupazioni per i bisogni di medicinali.

Gli addetti alla nettezza urbana di Cava per ottenere quelli che essi ritengono loro diritti negati dalla Amministrazione Comunale, indissero lo sciopero proprio per i tre giorni in cui doveva svolgersi il Giro d'Italia a Cava, costringendo così l'Amministrazione Comunale a piegarsi ai diritti ed al seguito una Cava «fidente e puzzone». Noi non ce la abbiamo contro i lavoratori che reclamano i loro diritti, ma ci avvilisce il fatto constatare che i lavoratori debbano usare ancora di questi sistemi che sanno di «ricatto» per ottenere quello che essi dicono di loro spettanza. Questa Repubblica, che si dice democratica, a emanare una legge la quale stabilisce che i contratti collettivi tra gli Enti pubblici ed i loro dipendenti vengano risolti dalla Autorità Giudiziaria, mettendo al bando ogni forma di sciopero, che, come quello dei netturini, è quanto di più arcaico ed avvilente si possa immaginare?

Qualcuno (non si sa chi) ha preso la iniziativa di chiudere con paletti di ferro lo spazio pubblico antistante l'ingresso al palazzo vescovile ed al seminario, e ad apporre una targa con l'indicazione di suolo privato. Un cittadino ha rivolto protesta a noi ed al Comando dei Vigili Urbani. Possiamo rasserenare che della cosa sono state interessate le autorità competenti e che sarà provveduto come di consueto.

Gli abitanti del Contrapone e della località S. Martino protestano ormai da anni perché il servizio degli autobus della Atac non arriva fino a loro. L'altro giorno un gruppo di donne del Contrapone, che stava inscenando una dimostrazione contro l'Industria termica sulla piazza di Pausiano, è stata indotta dalla Pubblica Sicurezza, prontamente intervenuta, a smetterla ed a rivolgersi al Sindaco perché provveda con i dirigenti dell'Atac, a soddisfare le esigenze delle due località.

## Chiusa la sede del PLI a Salerno

Nonostante lo zelo, l'entusiasmo, i sacrifici dei giovani Nunziante, Truza, Mastucci ecc., la sede del PLI è stata chiusa per motivi di sicurezza. Gli estranei, 600 lire, sono stati messi in cassa integrazione.

Peccati! Analoga sorte toccò alle sedi di Pontecagnuolo, Montecorvino R., di Eboli ecc.

Poi dicono che il PLI è il Partito dei «RICCHI»!

## Il Dott. Giovanni Gennamo

AUTO CLINICA OSTACISTICA  
II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA  
UNIVERSITA' DI NAPOLI  
riceve per appuntamento, nel suo studio in  
Pozzo Vituro Emanuele 11, 7  
CAVA DE' TIRRENI (SA)  
Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8,30-13,30  
Tel. (081) 841184 - (081) 826086

AL TUO SERVIZIO DOVE VIVI E LAVORI

## Cassa di Risparmio Salernitana

CAPITALI AMMINISTRATI AL 30-4-1981 L. 264.008.282.773  
Direzione Generale Sede Centrale in Salerno  
DIPENDENZE: Baronissi - Campagna - Castel S. Giorgio - Cava dei Tirreni - Eboli - Marina di Camerota - Roccamare - S. Egidio di Monte Albino - Teggianno - Ag. di città in Pastena.  
Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno



Stefano Apicella	(Napoli)	Guido Cuturi
------------------	----------	--------------







# LE BIANCHE SORELLE DEL SORRISO

Sono le 14 di un afoso giorno. Le grandi pale di un enorme ventilatore appaiate al soffitto continuano a macinare aria calda e umida. Mi trovo nella grande sala operativa, quartiere generale della Caritas Salesiana a Bombay, accanto al Santuario dedicato a Maria Ausiliatrice, una ideale basilica cristiana più bella dell'Asia. Però il monastero continua a rovesciare acqua ovunque.

Don Antonio Alessi, da 60 anni missionario salesiano nella patria di Gandhi, deve dirmi qualcosa. Mi aveva promesso che per quell'ora sarebbe riuscito a convincere uno dei suoi collaboratori ad accompagnarmi a visitare Dehbari, nella zona di Borivil, nell'estrema periferia di Bombay, la «baracopoli» più grande del tutto l'Asia, con i suoi 300.000 emarginati.

Ma ogni suo tentativo è stato inutile. Nessun indiano vuol mettere piede in quell'Inferno, in quella grande cloaca, come l'hanno definita più volte i turisti italiani che sono riusciti a visitarla.

Don Antonio ci teneva tanto a farmi conoscere una giovane congregazione di Suore che svolge il suo apostolato in questa «baracopoli». Non voglio darsi per vinto, e, seguitando le tue orme, mi indirizzo raggiungendo da solo, con un taxi, l'ufficio di polizia più vicino alla zona che intendo visitare. Là, con l'aiuto di un funzionario governativo, riesco finalmente ad intravedere la casa madre delle Helpers di Mary, le Ancelle della Madonna, comunemente soprannominate «Suore del Sorriso», perché non fanno il viso schifoso e la fame è più nera esse maggiormente sorridente sono presenti.

Non è facile vivere fra i rifiuti umani della società, fra corpi scheletrici e piaghe orrende, non è facile occuparsi di loro ogni giorno, dall'alba al tramonto, dalla sera al mattino, 24 ore su 24, sorridendo sempre, nei coralli, vestiti, calzini.

Ho sempre cercato che l'opera di Madre Teresa di Calcutta con le sue Missionarie della Caritas fosse l'espressione più alta, il vertice massimo che può raggiungere l'amore cristiano. Eppure a Bombay ho dovuto ricredermi: ho incontrato una giovane congregazione che nulla ha da invidiare alla stessa Caritas e ruota di Madre Teresa e delle sue missionarie.

Le Helpers di Mary sono state fondate da Anna Huberta, morta il 4 luglio 1972, colpita dalla tragica vicenda di centinaia di migliaia di mendicanti, ammalati, lebbrosi che vivevano abbandonati a se stessi, senza che alcuno si curasse di loro, cominciò nel 1942 a raccogliere attorno a sé qualche giovane generoso che educò ad un lavoro di carità e dedizione totale ai poveri.

Nel 1962 la Congregazione ebbe la sua approvazione e da quel momento cominciò a diffondersi in altri stati dell'India ove maggiore è la povertà e la miseria. Vengono ora «sarti» bianco, l'abito delle donne povere.

Percorro con suor Nimala e suor Jyoti vicoli strettissimi, fra baracche costruite con rottami di legno, zinco, cartone, stecchi, ricami di erba e di foglie di palma, prive di acqua corrente, senza elettricità, fognature, luce. In una traccia e bestiale promiscuità, fra acqua che ristagna in pozanghere maledoloranti, giocano bambini vestiti di nulla, tra il gracchiare di corvi e il grugnire di pueri.

Alcuni bambini e donne si rifiutano di essere visti da suor Jyoti insiste per dissuadermi a proseguire. L'acqua ha già superato la cavità e sta lambendo il polsaccio. Il monastero continua ad imperverare. Decido di continuare comunque fra un fetore indescribibile di escrementi e di bradido, sotto una pioggia accecante che non ci dà pace, forte di cui, inseguiti, in pochi minuti ci sono ritrovati a piedi nudi ad ogni sorta di sporicità che galleggia nelle pozanghere.

Mentre procediamo vediamo uscire dalle loro baracche misere crea-

## LIBRI

Clemente Semeria, «DEL VANTO AMORE SINCERO E' IL MANTO» Italcambi, pp. 33, Lire 2.000.

Già il titolo che caratterizza questa raccolta di poesie dà un'immagine felice dell'argomento trattato: sono poesie autentiche ispirate da un amore autentico.

Il poeta Clemente Semeria ha voluto dedicare questo libretto all'amore, ma a fatica appoggiandosi ad un bastone per tentare di andare a prendere acqua da bere alla fontana pubblica. Erano molti cronisti scesi da trasse violente (tuberculotici ingombranti).

Ovunque, disseminati ai bordi dei piccoli villaggi, uomini e donne di tutte le età, con il volto e le membra deturpate dalla lebbra, spesso con gli arti ridotti ad informi mozziconi. Quando Don Antonio Alessi si inginocchiò per pregare, sotto le Helpers di Mary erano le 16 di un torrido pomeriggio. Una tettoia di lamiera di 80 metri per 40 copriva una sorta di dispensario, una piccola maternità, un orfanotrofo con ben 40 orfanelli ed una specie di conventino per otto suore. Le divisioni elevavano una erana di scorie, con una uscita. Il nostro Don Antonio notò qualcosa di strano nei volti di quelle suore e di quelle 40 orfanelli; sembravano deboli, si muovevano a fatica. Le suore non avevano ancora mangiato quel giorno ed una di esse, un po' vergognosamente, si scusò dicendo che neppure le orfanelli avevano ancora mangiato. Don Antonio diede loro subito quello che aveva in tasca e ancora oggi mi dice che quella fu l'ultima che gli diede più gioia perché da quel momento non le abbandonò più.

Lo scorso anno un gruppo di suore (mi ha raccontato la superiora Madre Himeida) durante la stagione delle piogge, è stato costretto a rimanere in casa per ben nove giorni, con i loro bambini, i loro denari e le loro suore, senza potersi muovere dal soffitto.

«E che cosa vi ha fatto soffrire di più, la fame?», ho chiesto a madre Himeida. «No, la mancanza di servizi igienici. Con 40 ragazze e centinaia di senza tetto quella zona era un inferno di sporcizia».

Dopo essere uscite, nella stazione ferroviaria vicina trovarono tre bambini abbandonati che loro si erano trovati morivano di fame. La bambina più grande, di soli tre anni, teneva in braccio la sorellina di un anno e cercava di farla bere dell'acqua sporca. Il fratellino di due anni era accanto a loro. Li portarono a casa e li curarono.

Un paio d'anni fa, con i funzionari che erano venuti a visitarlo, l'attività della Suore del Sorriso a Bombay, impressionati dalle condizioni in cui lavoravano le sorelle, avevano detto alla madre superiora che avrebbero potuto interessare delle organizzazioni internazionali per procurare loro almeno una casetta prefabbricata. Madre Himeida li ha ringraziati, ma ha rifiutato spiegando che il loro problema consisteva, non solo nel trovare la povera gente, ma anche come la povera gente.

Orbene, nella «baracopoli» più grande di tutto l'Asia esistono ben 16 unità operative gestite dalle Helpers (dispensari, scuole, laboratori). Si tratta di baracche costruite con rottami di legno, zinco, cartone, stecchi, brandelli di sacchi vecchi, tenuti insieme con il fango, ricami di erba e di foglie di palma, prive di acqua corrente, servizi igienici, fognature, luce - eccetto due - in cui le Helpers dormono la notte.

I turisti che visitano Dehbari lo hanno battezzato un inferno, una cloaca, ma le sorelle ne hanno fatto la loro casa.

(Milano) Giancarlo Giustacchini Chi intendesse far pervenire offerte alle Suore del Sorriso può farlo indirizzando al c/c.p. n. 91809 Intestato a Don Aurelio - Macchio s.d.b. - Via della Piana 111 - 00143 ROMA ed indicando la causale «Suore del Sorriso».

## Assegnato il premio di pittura "PENNELLO D'ORO 1984"

Nel corso di una cerimonia svoltasi al Teatro Comunale di Castelleone di Reno, alla periferia di Bologna, sono stati consegnati i premi ai vincitori del concorso nazionale «Pennello d'Oro 1984» organizzato dalla galleria d'arte «Montpermese».

**Sezione «NAIF»**  
1. premio Silvano Bacchiotti, 2. Alfredo Pepe, 3. Defina Porci, 4. Luigi Martoni, 5. Orlando Orlandi.

**Sezione «TECNICHE SPECIALI»**  
1. premio Sergio Cusani, 2. Giovanni Ceni, 3. Loredano Benini, 4. Francesco Mancini.

**Sezione «ACQUARELLO»**  
1. premio Alberto Bonaldi, 2. Claudio Finelli, 3. Valerio Piccarillo, 4. Luciano Genesini Cremonesi, 5. Luca Pizzini, 6. Gianni Imbelloni, 7. Maria Comella.

**Sezione «GRAFICA»**  
1. premio Pietro Barbieri, 2. Riccardo Maruca, 3. Mimmo Sarchino, 4. Marco D'Agostino, 5. Valeria Grandi, 6. Monica Brinis, 7. Annalisa Bili, 8. Wanes Grattoni, 9. Paola Cristina Ruggari.

**Sezione «PITTURA MODERNA»**  
1. premio Gabriele Mauri, 2. Giorgio Danzoni, 3. Carlo Cazzaro, 4. Antonio Fallone, 5. Francesco Fonti, 6. Michele Betteini, 7. Mauro Cristiani, 8. Sergio Patelli, 9. Giovanni Metti, 10. Rita Tarnari, 11. Filippo Cremonesi, 12. Enzo Santonastasi, 13. Antonio Alfieri, 14. Ovidio Zoppi, 15. Gian Carlo Canelli.

## Centro Studi Città di Padova

Si è inaugurato mercoledì scorso a Padova il Centro Studi Città di Padova presso le sue sedi di via Aureliano Perillo, 13.

Si è convenuto sull'esigenza di costituire un centro di studio e di lavoro con il compito di operare meditazione che valgono a salvare la pericolosa frattura tra potere politico e iniziativa culturale rivendicando l'autonomia degli intellettuali e delle istituzioni di fini di un ripudio del concetto di cultura come garanzia di coscienza critica del sociale.

L'Unione critica degli attuali difetti fenomeni che genericamente vanno sotto il nome di «moda», può illuminare meccanismi perfino spietati dell'ossessivo psicologico al sistema dell'industria culturale.

Altre iniziative sono state proposte.

Il direttore del Centro, Paolo Baccaro, ha assicurato che si potrà trarre con gli enti interessati delle esigenze espresse, e che l'obiettivo resta quello di uscire dalle enunciazioni teoriche per realizzare nella pratica iniziative in cui il libero dialettico culturale si il principio di ogni prospettiva.

Al nostro corrispondente Giovanni Bassano, titolare del negozio di ricami di abiti al corso Principe Amedeo, è stato attribuito a norma della legge 16 Marzo 1983, n. 75, il diploma di onore quale combattente della Libertà d'Italia 1943-1945. Ci complimentiamo con lui e gli formalizziamo i più vivi auguri di ogni bene e di lunga vita.

Da il 22 al 26 Giugno nella città del Granducato, alla trav. Benincasa, Rosalinda Betti espone le sue fotografie con il titolo «Il perno della Memoria». L'artista è nata a Firenze, nella Chiesa del Duomo, il Sacramento della Prima Comunione. E' stato festeggiato dai genitori, dai nonni e dai parenti in casa paterna.

Il piccolo Roberto dei coniugi Mario Avagliano e Speranza Suriano ha ricevuto dal rev. D. Antonio Filiberti, nella Chiesa del Duomo, il Sacramento della Prima Comunione. E' stato festeggiato dai genitori, dai nonni e dai parenti in casa paterna.

**Sezione «GIOVANI»**  
1. premio Massimo Cominato, 2. Gabriele Bettini.  
**Sezione «FIGURATIVO»**  
1. premio Paolo Pasquali, 2. Gino Bettini, 3. Agostino Pedretti, 4. Gaetano Breviglieri, 5. Marco Froner, 6. Leona Sonetti, 7. De Vega, 8. Mauro Garbuzzi, 9. Filippo Mazzoni, 10. Sergio Santoni, 11. Riccardo Meloni, 12. Sergio Barbieri, 13. Piero Marcolli, 14. Luciano Tocchio, 15. Arnoldo Breviglieri.

**PREMI SPECIALI DELLA GIURIA**  
Roberto Pugno, Susanna Otello Felizzini, Oscar Alberizzi, Tiziana Lazari, Paolo Merighi, Adriana Sabatini, Riccardo Cosi, Valentina Marilotti, Germana Guadagni, Antonio Castelli, Sauto Trenti, Nino Zanotti.

**Coppe Galleria MONTPERMESE**  
Marlo Bonarelli, Firenze Bolognini, Ezio Barbieri, Maria Negri Cruciani, Eros Persiani, Maria Luisa Trenti, Maria Grazia Gionni Bognolati, Giuseppe Toraci, Piero Dimele, Bruno Giospini, Bruno Amati, Riccardo Biondi, Dino Arbizzi, Antonio Drogotti, Ivano Fabbri, Lorena Fabbri, Pietro Bonafè, Enrichetta Zini.

Il premio «Pennello d'Oro 1984» per l'opera migliore in senso assoluto, è stato assegnato al pittore casalese Romano Casoli.

(Bologna) Mauro Donini

## Lettere al Direttore

Illmo Arv. Prof. Domenico Apicella

la ringrazio di cuore per il cortese cortale inio de «Il Caisio». Sono Salvatore Bini da Contursi T. Ci conosciamo in occasione della mostra di pittura a Frate Sg. le in Cava del Tirreno e certamente si ricorderà di me. Dopo di allora mi trasferirò in Liguria (San Remo) per continuare la mia ricerca sullo stato delle arti, e per approfondirle, l'arte, incontrandomi con persone del mondo della cultura, e per farmi conoscere, dimostrando che noi meridionali, o meglio «salernitani» portiamo il nostro contributo.

Penso che a lei farà piacere leggere le mie deliranti, e se crede opportuno, può pubblicare quello che crede meglio. Provvederò a rimandarle una Gradisca in omaggio in mio ricordo della nostra buona e sincera amicizia e stima.

Nella mia prossima venuta a Cava avrò piacere di farla di persona. (Contursi T.) Salvatore Bini

(N.d.D.) Salvatore Bini è un artista formato nella nativa Campania. Dal 1973 sta conducendo una ricerca che assume come occasione originaria la forma vegetale della natura mediterranea (in questi anni il pittore soggiorna e lavora nel centro artistico di Liguri e a Lugana CH). Le sue ricerche grafiche, da cui svolge una serie di sviluppi plastici, nelle tinte che dei quadri ad olio - su dimensioni maggiori - e delle tempeste ed inchieste sono da lui definite «Gradisce».

A lui ricambiando cordiali saluti, e grazie per la gentile attenzione, augurandogli ogni più lusinghiero successo.

Gentile Avvocato, ho ricevuto il suo bel giornale e la ringrazio vivamente. Ho versato sul conto corrente a suo nome lire 20.000 quale contributo per due mie niolelle che le ringraziano con raccomandata. Sono felice di partecipare al concorso della 3° edizione del «Premio Il Castello d'Oro - Città di Cava del Tirreno 1984».

La saluto con tanta simpatia. (Roma) Maria Trivanti Casaretti

(N.d.D.) Alla gentile scrivente e poetessa ricambiando cordialità, per la gentilezza con la graditudine per il lusinghiero apprezzamento e l'augurio di ogni successo.

## Al Cenacolo del Tizzone di Rieti

In Rieti, alla presenza di numerosi pubblici (in prevalenza studenti del Tizzone Superiori) e delle autorità cittadine, «Il Tizzone» ha degnamente celebrato i suoi primi quattro anni di vita.

Dopo una breve relazione della rivista svolta sin dal Peridico che dal Cenacolo, il direttore Alfio Arcifa ha dato la parola al Prof. Fulvio Iampieri che ha presentato la antologia «I Poeti del Tizzone 1983» indicandone i pregi e i motivi prelati che l'hanno ispirata.

Poi c'è stata la premiazione dei poeti che sono risultati più votati dal pubblico dei cento lettori sparsi in tutta Italia.

I premiati sono: Tilly Benedicte di Pomigliano d'Arco (Napoli), Martino Boti di Malva (Arezzo), Arduino Della Pietra di Zovello Ravasceto (Udine), Renato Leti di Montasole Sabina (Rieti), Rie Solari Camillo dell'Aquila e Salvatore Varisco di Palermo.

La cerimonia si è conclusa con la recita dell'atto unico di Pirandello, «L'uomo dal fiore in bocca» eseguita dagli attori Marcello Benini Olas e Vincenzo Marchiori e con la consegna dei diplomi di Soci Onorari del Cenacolo a: Dr. Marcello Bonini Olas, Prof. Vincenzo Marchiori, Prof. Fulvio Iampieri, Rag. Francesco Ferrarini, Ing. Antonio Stella, Rag. Franco Stella, Geom. Giorgio Minichelli e Dott.ssa Maria Giuseppina Paganotti.

Moltissimi gli applausi ed i consensi.

## Costituita a Modica l'Accademia Internazionale «Contea di Modica»

Si è costituita a Modica, Via Quintino Selva 9, l'Accademia Int. di Lettere - Scienze - Arti «Contea di Modica».

L'Accademia non ha scopi di lucro, è apolitica, con carattere prevalentemente letterario, scientifico e artistico ed è aperta a tutti senza distinzioni di sesso, razza, nazionalità, religione o correnti letterarie al fine esclusivamente di alimentare la Sacra Fiamma dell'Arte e del Sapere in armonia e concorde fraternità tra tutti i Componenti, gli Associati e le Consoziate.

L'iscrizione all'Albo Accademico è gratuita, e può essere richiesta direttamente dall'interessato o per presentazione di un altro Accademico o per designazione dal Presidente o dal Consiglio Direttivo Accademico.

L'Accademia ha bandito con scadenza del 1° luglio p.v. il primo Concorso di Poesia e Narrativa. Richiedere bando.

Una conferma degli impegni prelevati: è di giorno non è l'8, non si toglie il cappotto e «a S. Antonio» a vecchia jetta e fusile su fusile a «a S. Antonio (13 Giugno) la vecchia (per riciclarla) buttò il fuso nel fuoco (cioè nel braciere) giacché faceva ancora freddo ed alla aveva già consumato tutta la provvista di carbone ed i suoi moli di casa: la si è avuta quest'anno 1983 in cui la primavera è stata una vera e propria prosecuzione dell'inverno, tant'è che qualche giorno fa il perno del Giro d'Italia lo si è dovuto dirottare perché sul passo dello Stelvio c'era la neve, e qui da noi non ancora abbiamo potuto lasciare l'ombrello e smettere i panni invernali, e siamo alla fine della prima decade di Giugno.

Un grazie e cordiali saluti al poeta prof. Alfredo Girardi da Roma che ci ha scritto augurando alla Casave di farcela!



# ECHI e faville

Dalla Maggio al 5 Giugno i nostri sono stati 46 (m. 23, f. 23), fuori 23 (m. 20, f. 3); i matrimoni civili 1, quelli religiosi 15; i decessi 19, (m. 12, f. 7) più 8 nelle Comunità (f. 4, m. 4).

Andrè è nato dal dott. Giuseppe Bisogno, modico, e Mariarosaria Senatore.

Stefano dal dott. Pasquale Alberti, biologo, e Gloria Canonico.

Pietro è nato da Marco Tullio Bottinelli, impiegato, e Anna Coppola.

Chiara dall'avv. Carlo Crescibelli e Annarita Todisco.

Gesù dall'avv. Antonio Pisapia e Giulia Caputo.

Paolo dal dott. Elio Di Mauro e prof. Michela Martini.

Guido da Genaro Pellegrino, impiegato, e Antonia Silvestri.

Guido Francesco Gaurino, impiegato, ed Elisabetta Ricciulli, impiegata.

Giuseppe Palmieri, commerciante, di Giovanni e di Giuseppe Di Domenico si è unito in matrimonio con Giuseppina Ladato di Vincenzo e di Anna Salsano nella Chiesa di S. Cesareo.

Genaro Adinolfi di Alfredo e di Anna Poella, guardavilla comunale, con Brigida Lombardi di Italo e di Margherita Solvato, nella Chiesa di S. Arcangelo.

In ancor valida età è deceduto Antonietta Lambiase, affettuosa moglie di Antonio Gravano, ex figlio dell'indimenticabile Don Pasquale, che tenne e tenne anni a ovesta industria di calce in Cava. Al marito, ai figli Francesco, Raffaele ed Alfonso, alla sorella Anna ed ai parenti le nostre condoglianze.

Ad anni 82 è deceduto Alfonso Apicella, già apprezzato e benvenuto impiegato della nostra Manifattura dei Tabacchi. Era fratello superstite dell'indimenticabile Sabotino Apicella, parroco della Chiesa di S. Maria del Rovo. Ai figli Lello, Rosetta, Pinuccio, Anna, Antonietta e Teresa, ai generi, alla suora e parenti le nostre affettuose condoglianze.

In Drogano di Vietri sul Mare, dove era nato, è deceduto, nello scorso Aprile, Anna Avallone ved. Adinolfi, lasciando nel dolore i figli Vincenzo, Enrico, Filomena e Lucia, il fratello Alfonso, le sorelle Margherita e Concetta ed i parenti; ad essi le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 75 è deceduto Innocenzo Di Domenico, odontotecnico, figlio dell'indimenticabile Cav. Pasquale, e padre dell'odontoiatra dott. Leo. Si era fatto benvedere da tutti per i suoi modi gentili e per affabilità. Alla vedova Ada Santorile, al figlio, alla suora, ai fratelli e sorelle ed ai parenti le nostre affettuose condoglianze.

In giovane età è improvvisamente deceduta Giovanna Prisco, diletta moglie del dott. Giuseppe Di Mauro della nostra Esattoria Comunale, lasciando nella costernazione il marito, due tenere figliette e quanti lo conobbero e le furono affezionato. Al marito, alle figliette ed ai parenti le nostre sentissime condoglianze.

La signora Marianna Siani ved. Galdi, madre dell'indimenticabile parroco di S. Lorenzo, Can. Capt. Teodoro Galdi, ha oltrepassato i cent'anni ed è in buona salute. Ora ha raggiunto il traguardo dei cento anni e la ha festeggiato con la figlia Maria ved. Brenigale e Pia ved. Verdaro, e con i nipoti, la signora Giuseppina Giordano, nata il 15-8-1884, moglie dell'indimenticabile Don Ettore Lambiase, che aveva un coltellino in via Atenofori, e poi un negozio di biancheria dove ora è il negozio di dischi, radio e tv di Antonio Ugliano, e poi passò a Roma come impiegato del Ministero del Lavoro. La signora Giuseppina è figlia della indimenticabile Donna Rochelle Traro, che morì poco pri-

me di raggiungere il traguardo del cento anni, fu donna molto attiva nell'assistenza sociale ed era figlia del Sindaco di Cava per canonico, il Cav. Giuseppe Traro, che fu colui che dotò Cava nel 1870 della vastissima rete stradale per tutti i villaggi e delle biblioteche che oggi costituiscono una delle più pregiate bellezze di Cava e che purtroppo sono trascurate dagli attuali amministratori, i quali certe cose non sanno comprendere. Alta neo-centenaria i nostri complimenti e l'augurio di raggiungere sempre più lontani traguardi.

La piccola Claudia dei coniugi Mario Avella o Lucia Adinolfi ha ricevuto il Sacramento della Prima Comunione dal rev. D. Peppino Zito nella nuova chiesa di S. Vito.

A sera è stata festeggiata da parenti ed amici tra i quali molti del Club della Cocozzella, nella propria abitazione. Alla piccola i nostri affettuosi auguri e complimenti ai genitori.

Anche la piccola Agnese, dei coniugi Gio Senatore ed Iole Imbimbo, ha ricevuto il Sacramento della Prima Comunione nella chiesa di S. Vito, dalle mani del rev. Can. Domenico Avallone, ed è stata festeggiata al Ristorante della Rose ed in casa degli zii Titi e di Elio Moretti da parenti ed amici, tra i quali quelli più stretti del Club della Cocozzella. La festa è stata allestita dalla prestigiosa famiglia di don Matteo. Alla piccola, ai genitori ed agli zii i nostri complimenti e sempre affettuosi auguri.

**NON FURME**  
Il Negri News, notiziario dello Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano, nel suo numero di Aprile segnala che più del 30% dei morti per tumore sono ascrivibili al fumo di tabacco, e, evidenziando che queste persone non sarebbero mai se non avessero fumato, dice tra l'altro: «alcuna tu su quattro giovani che fumano un pacchetto di sigarette, è destinato a morire a causa del fumo stesso; in media coloro che muoiono a causa del fumo di sigarette, perdono 10-15 anni di vita (io, però, che ho visto questa esperienza, debbo dire che, se non avessi smesso quando avevo quarantadue anni, ed «stavo lì lì per morire», ci avrei rimesso ben metà di una vita che mi auguro lunga - N.D.D.); il fumo fa gravissima, danneggia sia la donna che il nascituro, ecc. ecc.

**FESTA DI PALLACANESTRO DEL C.S.I. A CAVA**  
Dal 30 Maggio al 31 Giugno il Centro Sportivo Italiano ha svolto a Cava la Festa della Pallacanestro, organizzata dal C.S.I. Cava con il Comitato e l'Astenda di Sogno.

Incontri di pallacanestro tra prestigiose squadre di ogni parte d'Italia, e manifestazioni folcloristiche che si sono svolte dalla mattina alla sera in piazza Duomo di Cava, tra l'entusiasmo del pubblico.

La Camera di Commercio di Salerno comunica che dopo il 30 Ottobre p.v. non potranno essere ammesse alla vendita, senza la approvazione del marchio speciale di garanzia di materiali ed oggetti prodotti esistenti presso i produttori ed importatori. Gli interessati prendano subito contatto con l'Ufficio Provinciale Metrico di Salerno.

Alberto Cafari mi ha rigliato perché il suo pezzo in prima pagina è colonna dello scorso «Castello» portava il titolo di Le regole del tempo, tempo di Le «regole» nel tempo. Il significato è diverso e gli mi ha scritto: ed è ragione. Ma ho ragione anche io quando dico che, se sbaglia colui che compone i titoli, difficilmente posso accorgermene io che sono costretto a correggere tutto il Castello in merito di due cose. Basta che, in presenza dei cronisti che debbono per forza verificare. Gli chiedo scusa e credo che egli sia compiacente. D. A.

Direttore Responsabile Registrato al n. 147  
Trib. Salerno il 2 gennaio 1968  
DOMENICO APICELLA Tip. «MITILIA» - Cava de' Tirreni



III Edizione del Premio  
de  
IL CASTELLO D'ORO  
Poesia e Narrativa  
scadenza 31 Luglio 1984

Chiedere bando alla Direzione del Castello

## AUTOSCUOLA TIRRENA di Matriscliano

ESAMI IN SEDE  
Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994  
CAVA DE' TIRRENI

## CHICCO di LEONILDE L'IPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICULTURA - DIETETICI  
Via Vittorio Veneto, 188 - Tel. 844197

## STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Entra)

Da Angelle - Via della Libertà - Tel. 841700  
BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA  
CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO -  
VEHICOLI - LAVAGGIO RAPIDO  
«CERCATO» - SERVIZIO NOTTURNI

All'Agip: una sosta tra amici!



## Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI  
SPECIALITÀ IN CALZATURE  
di ogni tipo e convenienza  
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 313 - Cava de' Tirreni  
Concessionario del Calzaturificio di Varese

## LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE  
Borgo Scocellavanti, 66-68 - CAVA DE' TIRRENI  
- VASTO ASSORTIMENTO -

## TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI  
di GUIDO AMENDOLA  
84613 CAVA DE' TIRRENI  
Piazza Duomo - Tel. 84.13.63  
INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI  
BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI  
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI  
PRENOTAZIONI ALBERGHI  
BIGLIETTI TEATRALI

## IL PORTICO

CENTRO D'ARTE e di CULTURA  
Via Atenofori, 26-28  
CAVA DE' TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI



OSCAR BARBA  
concessionario unico

L'antica e rinomata

## Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

COLONIALI  
Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI  
con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ'

ESSENZE - LIQUORI - DOLCIUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE

## CAPUANO

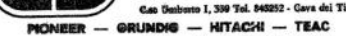
VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4



DIRIGI - HI-FI STEREO - TV COLOR  
Cav. Umberto I, 339 Tel. 845252 - Cava dei Tirreni  
PIONEER - GRUNDIG - HITACHI - TEAC  
JBL - ORTOPHON - BASF

CONSULTATE IL MAGO

## Filippo Furore

di CAVA DE' TIRRENI

Accademico internazionale e riconosciuto con diverse onorificenze. Consulente per figli, concorsi, affari, malattie, separazioni, matrimoni, e per qualsiasi specie di fattucchiere.

Riceve ogni giorno in Via Talamo, 3  
CAVA DE' TIRRENI  
Tel. (089) 46.46.56

Lo si può anche consultare per corrispondenza.

Inviando i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.



## GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido  
del Par. Macc. PIERINO MILITO  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
Massima rendimento - Massima Garanzia

## Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Varietà alle microsilicate per auto «MAX MEYER»  
Corso Italia, 251 - Tel. 84.1626 - CAVA DE' TIRRENI  
Vendite al dettaglio ed agli imprenditori

## Farmacia Accarino

Telefono 84.10.66  
DIETETICI e COSMETICI  
al primo piano Ortopedia e Sanitari  
Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

## Hotel Victoria - i ristorante Malorino

OSPITALITÀ SIONORILE - PRANZI SOBRI  
Attrezzatura completa per ricevimenti nazionali  
e banchetti - Tutti i confort - Ameni giardini  
CAVA DE' TIRRENI - Telefono 84.15.54

## CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO  
SALENNO  
Ingresso Colonnali - Lungomare Trieste, 66  
Detaille - Corso Garibaldi, 111  
Torrione - Depositi - Uffici - Lungomare Mercati, 66

## LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATTASIO  
ASSICURAZIONI - CAUZIONI  
CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.77 - P. VII. Sm. III  
Io domo tranquillo perché la mia Assicurazione  
definisce anche sollecitamente i sinistri!

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 84.13.63 CAVA DE' TIRRENI  
QUALITÀ' - RAPIDITÀ' - PREZZO

## ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 - CAVA DE' TIRRENI  
RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX  
FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAFICO e FOTOLUCIDE  
RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungano non talgano ed un dolce sorriso

## di CAPUA

Centro autoriz. all'applicazione lenti a contatto Bausch & Lomb  
Montature per occhiali della migliori marche  
Lenti da vista di primissima qualità

## LA CAVESE - Spaccio ORTOFRUTTICOLI

di ALFREDO ABATE  
in Via S. Sorrento, 29 - Telefono 84.52.85  
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA e VERDURA  
E PREZZI LIMITATI AL MINIMO QUADAGNO

## Tipografia MITILIA

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE  
Tutti i lavori tipografici:  
Partecipazioni  
di nascita, di nozze,  
prime comunioni  
Buste e fogli intestati

Mediatori, blocchi, manifesti  
Fornitura per  
Enti ed Uffici

CAVA DE' TIRRENI  
Corso Umberto, 202  
Telefono 84.59.20